

per assalto. Di là essendosi uniti a Carlo il Grosso che loro veniva in aiuto, scesero a Lione ove Bosone che avea passato il Rodano per opporsi alle loro conquiste non osò attenderli preferendo tenere in serbo le sue truppe per fare un colpo di mano all'occasione, di quello avventurarsi in un combattimento dove le sue forze non egualivano quelle dell'inimico; e si contentò di mettere una forte garnigione in Vienna di cui confidò la difesa a sua moglie Ermengarde. Questa principessa si sostenne per lo spazio di due anni con coraggio ed abilità degna di una eroina. È da notarsi che nessuno dei tre monarchi non videro coi propri occhi la fine di tale spedizione. Carlo il Grosso annoiato dalla lunghezza di quell'assedio, passò le Alpi sul finire dell'880 per andare a ricevere la corona imperiale a Roma. Le scorrerie dei Normanni in Fiandra ed in Picardia obbligarono Luigi l'anno dopo a far loro fronte. Questo principe essendo morto il 4 agosto dell'882 Carlo Mano abbandonò Vienna per raccogliere la sua successione e lasciò la condotta dell'assedio a Riccardo duca di Borgogna e conte d'Autun, fratello di Bosone. Finalmente nel mese di dicembre dello stesso anno la città si arrese a Riccardo, il quale fece trarre Ermengarde sua cognata ed una figlia che aveva presso di sé prigioniera ad Autun (*Bouquet, tom. VIII*). Bosone non si sgomentò punto per tale rovescio, e Carlo Mano tutto occupato a difendere il regno di Francia contro i Normanni, gli lasciò la facilità di recuperare una parte di quanto gli era stato tolto. Invano Carlo il Grosso successore di Carlo Mano morto il 6 dicembre dell'884, incaricò Bernardo conte d'Auvergne a marciare contro di lui, poichè egli fu ucciso durante la guerra senza aver riportato verun vantaggio sopra Bosone, il quale rientrato in Vienna al principio dell'887 terminò il riacquisto de' suoi stati. Questo fu il frutto della sua prudenza e del suo valore e non, come pretende un moderno, di un trattato conchiuso a Metz il 1.º novembre 886 con Carlo il Grosso; trattato di cui non esiste traccia nell'antichità. Bosone godette ben poco della sua felicità essendo morto al più tardi nel mese di aprile dello stesso anno (887). Fu seppellito a San-Maurizio di Vienna. Ignorasi il nome della sua prima moglie, che Duchesne ed